

**PUGLIA MANTENUTA LA LIBERA SCELTE PER LE MEDIE, «DID» AL 100% NEI LICEI IN ATTESA DEL NUOVO DPCM**

# Scuole chiuse sino al 23, l'ira dei sindacati: è scaricabarile

● Sino al 23 gennaio in Puglia l'attività didattica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione si svolgerà in presenza, ma per le elementari e medie le famiglie potranno optare per la didattica digitale integrata, chiedendone l'attivazione alle scuole: è quanto viene riportato nell'ordinanza numero 14 firmata ieri da Michele Emiliano e con cui il governatore ha confermato le previsioni: un'altra settimana di libera scelta sulla «Did» o la scuola in presenza per le medie e «Did» al 100% per i licei in attesa delle nuove disposizioni del Governo. «Agli studenti che hanno chiesto la didattica digitale integrata, non può essere imposta la didattica in presenza. Resta sempre garantita - si legge nell'ordinanza - la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizza l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali».

Insomma, la linea della Regione non cambia. «Voglio ringraziare il personale della scuola che ci sta dando una mano enorme nel tenere bassa la curva dei contagi. La scuola non è un posto sicuro - insiste Emiliano - come non è un posto sicuro qualsiasi luogo dove si sta seduti per ore nella stessa stanza. Gli insegnanti stanno facendo qualcosa di straordinario, perché stanno gestendo sia le lezioni in presenza sia quelle a distanza. Questo sacrificio ci sta permettendo di tenere la curva dei contagi molto bassa». La barra dritta della Regione sul punto, però, sta scatenando proteste da parte degli studenti liceali e degli stessi sindacati, che pure avevano chiuso il confronto col governatore ottenendo l'impegno a dare priorità alle

vaccinazioni dei docenti nella «fase due». Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals Confsal, Fgu ed Anief - a firma dei segretari generali regionali Menga, Calienno, De Bernardo, Capacchione e Spinelli - in una nota sottolineano che «previdentemente resta il modello di scuola inteso come servizio a domanda nel I ciclo» e denunciano «ancora una volta un modello dal dubbio profilo costituzionale e dagli effetti devastanti sul piano didattico e pedagogico». La prosecuzione della «Dad», a detta dei sindacati, potrebbe determinare «nel panorama nazionale, una sperequazione dei livelli di formazione e apprendimento degli

alunni pugliesi soprattutto in vista degli Esami di Stato con ulteriori conseguenze in merito alla dispersione scolastica». Preannunciando mobilitazioni, i sindacati accusano: «la misura è colma: non si può scaricare sulle scuole l'incapacità del Governo di fare sintesi nel dialogo con le Regioni». Dura anche all'Uil: «da una parte l'assessore alla sanità Lopalco frena, dall'altra gli assessori all'istruzione e ai trasporti, Leo e Maurodinoia, riferiscono che è tutto pronto per far ripartire la scuola. Intanto - accusa il segretario Gianni Verga - il presidente Emiliano fa sintesi con mezze misure: la didattica digitale integrata ha generato e sta generando confusione e smarrimento soprattutto per l'organizzazione scolastica, per i lavoratori e per il dubbio che genera all'interno di ciascuna famiglia. La didattica di emergenza non è la Did, ma la Dad. Basta con ordinanze che snaturano la funzione della scuola, che deve restare tale e non trasformarsi in un servizio a domanda individualizzata. Fare scuola significa un'attenta programmazione e preparazione e non improvvisazione».



**BARI Il sit-in dei liceali tenuto venerdì** Foto Luca Turi

quanto - accusa il segretario Gianni Verga - il presidente Emiliano fa sintesi con mezze misure: la didattica digitale integrata ha generato e sta generando confusione e smarrimento soprattutto per l'organizzazione scolastica, per i lavoratori e per il dubbio che genera all'interno di ciascuna famiglia. La didattica di emergenza non è la Did, ma la Dad. Basta con ordinanze che snaturano la funzione della scuola, che deve restare tale e non trasformarsi in un servizio a domanda individualizzata. Fare scuola significa un'attenta programmazione e preparazione e non improvvisazione».

